

GIANLUCA D'ALESSANDRO

Matera

L'impresa oggi

L'impresa D'Alessandro Restauri è specializzata in interventi di consolidamento e restauro soprattutto nell'area geografica della città di Matera. Tra questi interventi spiccano i lavori alla Cattedrale di Santa Maria della Bruna e la pavimentazione nel Rione Sassi.



Le difficoltà nell'intervenire in questo particolare territorio

A Matera l'impresa D'Alessandro Restauri è intervenuta su edifici di alto valore artistico e storico. Ha saputo superare le numerose difficoltà tecniche connaturate a questi interventi. Inoltre le difficoltà sono accentuate dalla particolare posizione urbana di queste opere. A Matera è infatti difficile individuare delle aree idonee per l'impianto di cantiere, senza calcolare le difficoltà per il trasporto dei materiali. Un altro ostacolo in cui spesso si incorre sono i vuoti sotterranei, come cisterne o grotte, a volte non conosciuti.

Conoscenza e costante ricerca

Per intervenire con delle opere di restauro adeguate è necessario conoscere le tecniche costruttive del passato e le specificità locali. Inoltre anche la conoscenza dei materiali è un aspetto imprescindibile, infatti è dalla prima analisi che dipendono tutte le scelte future.

I nuovi interventi e i nuovi materiali devono essere compatibili con quelli antichi.

Ogni monumento è unico e con le proprie caratteristiche specifiche, solo dopo un lungo studio del progetto possono iniziare i lavori.

Per tutti questi motivi la ricerca è uno dei punti distintivi della impresa D'Alessandro Restauri. In questo momento è attiva una collaborazione con l'Università della Basilicata per testare alcuni nuovi prodotti su tre chiese di Matera.

Questa collaborazione rappresenta per l'azienda il punto di congiunzione tra l'attività pratica e la ricerca teorica, due elementi che vanno tra loro coniugati. Questa collaborazione inoltre prevede l'utilizzo di alcuni prodotti Mapei, e la loro sperimentazione sul campo.

Il portfolio

Molto interessanti sono stati gli interventi a Palazzo Zicari (abbandonato e con problemi di natura strutturale) oltre che alcune chiese nel contesto dei Sassi.

Il progetto più complesso e più interessante al quale hanno lavorato è certamente la cattedrale di Santa Maria della Bruna. Questo è un edificio antico, di quasi 800 anni, che porta con sé numerose sfide per gli addetti ai lavori. Sia dal punto di vista dei materiali (intonaci a calce, gesso stucchi, legno, ferro, pietra, calcarenite) sia dal punto di vista delle finiture e delle decorazioni (marmorini, foglia oro, pitture, affreschi). In questi casi è necessario operare un restauro "filologico" al fine di rispettare e esaltare ogni più piccolo aspetto storico.

Cattedrale di Santa Maria della Bruna e campanile

La cattedrale e il campanile sono stati sottoposti a un intervento di restauro e di consolidamento. I lavori sono stati terminati nel febbraio del 2016 e il luogo di culto è stato riaperto ai cittadini e ai turisti.

La Cattedrale è rimasta chiusa 10 anni per i lavori di restauro. Prima della decisione di intervenire c'erano stati due crolli, uno nel 2003 e uno nel 2006, dovuti al distacco di parti del cornicione di una delle due navate. I soldi stanziati dalla regione per i lavori di restauro ammontano a 6 milioni di euro.

La cattedrale si trova nella Civita, sull'altura a cavallo dei due Sassi, dove anticamente sorgeva la chiesa di Sant'Eustachio. Sono stati due i macrointerventi che l'hanno interessata. Il primo è stato il rifacimento dei tetti, il consolidamento delle volte, il restauro di intonaci e stucchi interni, il rifacimento degli impianti; il secondo, invece, ha riguardato il restauro dei paramenti esterni del tiburio e dei transetti, il restauro dell'organo degli anni '50, l'impianto di illuminazione delle cappelle affrescate,

l'arredo area presbiteriale, cappella del sacramento, aula e sacrestia feriale. Gli interventi sono stati realizzati con materiali naturali. Inoltre il restauro porterà a un risparmio energetico dovuto alla coibentazione dei tetti, alla realizzazione di un impianto di riscaldamento, e all'utilizzo di lampade a basso consumo energetico.

